



Roma, 23/05/18
Prot. n° 201

Alle Categorie nazionali
Alle CGIL regionali
Alle Cdlt-Cdlm
Agli Uvl territoriali
Ai Coordinatori Regionali Inca
Ai Direttori territoriali Inca
LORO SEDI

Oggetto: APE sociale - Pensione anticipata per lavoratori precoci- Incongruenza dei codici ISTAT per l'individuazione delle categorie dei lavoratori gravosi.

Care compagne e compagni,

vi trasmettiamo questa nota congiunta CGIL-INCA a seguito delle moltissime segnalazioni di errori nell'attribuzione del codice ISTAT da parte dei datori di lavoro, nella compilazione del modello AP116, indispensabile per l'inoltro delle domande di beneficio APE sociale e Pensionamento Anticipato per i lavoratori precoci, per coloro che svolgono un lavoro identificato tra quelli gravosi. Gli errori di attribuzione del codice potrebbero pregiudicare i benefici previdenziali (APE sociale, precoci, possibile esonero dei 5 mesi di adeguamento del requisito pensionistico previsto nel 2019).

Come sapete è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.47 del 26 febbraio 2018 il Decreto del 5 febbraio 2018 del Ministero del Lavoro delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, emanato ai sensi dell'art 1, comma 153, della Legge di bilancio 2018 - L.205 del 27 dicembre 2017 - che specifica le professioni di cui all'allegato B della suddetta legge (lavori gravosi), che vi alleghiamo.

Le categorie di lavoratori, inserite nell'allegato A del citato decreto, costituiscono quindi una specificazione di quelle già individuate nella scorsa Legge di Bilancio (L.236/2016), utili per l'accesso all'APE sociale e al pensionamento anticipato per i lavoratori cosiddetti "precoci" e delle "4 nuove" categorie professionali inserite nell'allegato B della Legge di bilancio 2018.

In realtà il decreto non si è limitato solamente ad ampliare la platea delle lavorazioni gravose, ma ha inserito per ogni categoria i codici ISTAT per le lavorazioni che rientrano tra le categorie interessate.

Questa scelta assunta unilateralmente dal Governo e contestata più volte unitariamente, rischia di limitare di molto la platea dei possibili beneficiari agli strumenti di cui sopra, in quanto i codici individuati sono solo alcuni di quelli legati ad ogni singola professione.

Di fatto quindi, alla luce delle novità introdotte dal decreto e dalle circolari Inps n.33 e 34 del 23 febbraio 2018, il codice ISTAT è divenuto l'elemento determinante, motivo per cui l'INPS ha richiesto per le domande inoltrate nel 2018, la compilazione del nuovo modello AP116 predisposto dallo stesso Istituto.

Il modello AP116, servirà all'Istituto ogni qual volta il codice ISTAT non fosse reperibile nei propri archivi attraverso le comunicazioni obbligatorie effettuate dal datore di lavoro.

Vista quindi la necessità di avere l'attribuzione corretta del codice ISTAT, sarà necessario intervenire in tutti quei casi dove verrà rilevata tale incongruenza, chiedendo al datore di lavoro di effettuare la rettifica del codice attraverso l'UNILAV (anche per quei rapporti di lavoro iniziati prima del 2008, quando non era prevista la comunicazione telematica del modello UNILAV contenente il codice ISTAT), così da gestire le eventuali respinte e affrontare al meglio le prossime scadenze: 15.07.2018 solo per APE sociale, 30.11.2018 per APE Sociale e Pensione Anticipata per lavoratori precoci.

Riteniamo necessario che laddove le compagne e i compagni dell'INCA verifichino eventuali incongruenze, al momento della presentazione della domanda di certificazione delle condizioni di accesso al beneficio di APE sociale o di Pensione Anticipata per lavoratori precoci, segnalino al lavoratore la problematica, proponendo un intervento per un'eventuale rettifica del codice ISTAT, attraverso un lavoro congiunto delle categorie e degli Uffici vertenze legali. Saranno queste ultime strutture ad affiancare il lavoratore per tutti gli adempimenti necessari nei confronti del datore di lavoro.

In primo luogo sarà necessario che la categoria (e/o l'Ufficio vertenze legali), una volta segnalato il problema, verifichi la possibilità della richiesta di un'eventuale rettifica alla luce delle mansioni svolte e della documentazione in possesso da parte del lavoratore.

Laddove ci siano i presupposti, faccia avanzare richiesta al lavoratore nei confronti del datore di lavoro di un intervento per la ritrasmissione del modello UNILAV e la compilazione corretta del modello AP116.

Vista l'importanza della rettifica consigliamo anche l'inoltro al datore di lavoro di una PEC (vedi bozza allegata: "diffida APE Precoci") per avere un documento formale nel caso in cui fosse necessario intraprendere del contenzioso legale, in una fase successiva.

Se il datore di lavoro non opererà in tal senso, senza una giustificazione valida, sarà necessario trasmettere una diffida legale (v. bozza allegata: "diffida legale APE Precoci").

Se anche in questo caso non avremo un riscontro positivo, bisognerà valutare una causa nei confronti del datore di lavoro per il risarcimento del danno subito.

Vista la problematicità abbiamo chiesto al Ministero del Lavoro un incontro per individuare delle soluzioni, in particolare per tutte le respinte (per incongruenza codice ISTAT) che potremo ricevere a seguito delle richieste già inviate di certificazione per APE sociale e precoci presentate nel 2018, prima scadenza, rispettivamente entro il 31.03.18 (APE sociale) e entro il 1.03.2018 (Pensione anticipata per lavoratori precoci).

Le soluzioni dovranno essere adeguate anche al fine di evitare massicce reiezioni da parte di Inps per le future scadenze.

Invitiamo tutte le strutture a operare celermente, con la massima sinergia, affinché quegli strumenti di flessibilità, seppur parziali, nati dal confronto sindacale in particolare della fase 1, possano essere utilizzati al meglio e da un numero sempre maggiore di lavoratori. Invitiamo a mantenersi in contatto con le Sedi nazionali Cgil (Dipartimento Previdenza e Ufficio vertenze legali) e Inca per le opportune segnalazioni quantitative e qualitative.

Per parte nostra faremo seguito, tempo per tempo, sempre in modo congiunto, con eventuali ulteriori indicazioni.

Cordiali saluti.

Lorenzo Fassina
Responsabile Uff. Giuridico e Vertenze
CGIL Nazionale

Fulvia Colombini
p. Il Collegio Presidenza
Inca Nazionale

Ezio Cigna
Responsabile Previdenza
CGIL Nazionale